FONDAZIONE
RICERCA BIOMEDICA
AVANZATA ONLUS

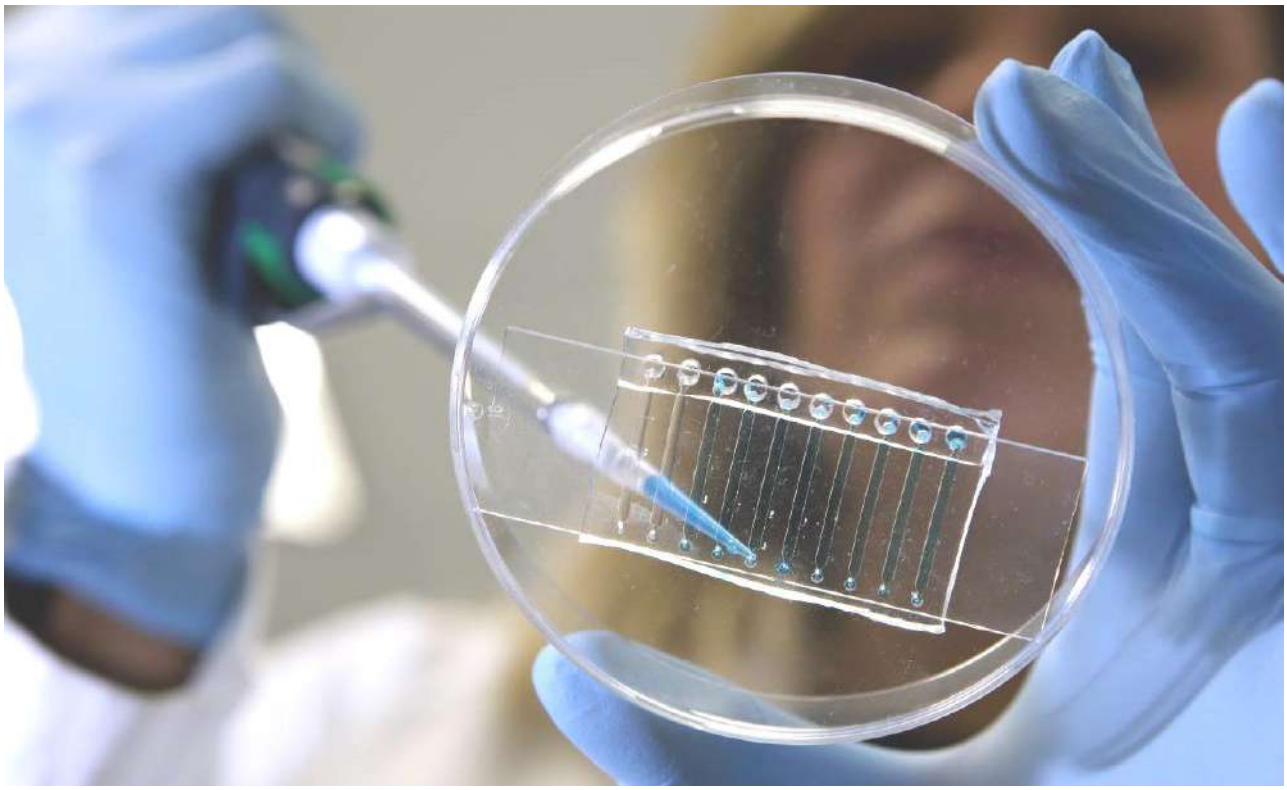
V.I.M.M.

BILANCIO SOCIALE 2020

ISTITUTO
VENETO DI
MEDICINA
MOLECOLARE
Fondazione per la Ricerca
Biomedica Avanzata

Indice

1. Nota metodologica ..... P. 3
2. Informazioni generali ..... P. 5
3. Struttura, governo e amministrazione ..... P. 9
4. Persone che operano nella Fondazione ..... P. 14
5. Valori, mission e vision ..... P. 18
6. Obiettivi e attività ..... P. 19
7. Comunicazione e raccolta fondi ..... P. 25
8. Situazione economico-finanziaria ..... P. 30
9. Altre informazioni ..... P. 32
10. Monitoraggio svolto dall'Organo di Controllo ..... P. 35



Nota metodologica

Il Bilancio Sociale è uno strumento informativo per i diversi *stakeholder*, ovvero i "portatori di interesse". È il risultato di un processo di analisi, comunicazione interna ed esterna, redatto in conformità alle nuove "*Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli Enti del Terzo Settore*", pubblicate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con Decreto 4 luglio 2019.

Il documento è strutturato in capitoli che rispecchiano lo schema richiesto dalle sopracitate linee guida: identità e informazioni generali, struttura e *governance*, persone, obiettivi, attività e risultati, situazione economico-finanziaria, altre informazioni (es: non di natura finanziaria, impatto ambientale, etc.), monitoraggio svolto dall'Organo di Controllo.

I principi guida del Bilancio Sociale sono:

RILEVANZA: riportare informazioni di rilievo, per rappresentare la situazione sociale, economica e ambientale della Fondazione

COMPLETEZZA: contenere tutte le informazioni utili per una corretta valutazione dei risultati sociali, economici e ambientali

TRASPARENZA: esprimere il procedimento logico utilizzato per rilevare e classificare le informazioni

NEUTRALITA': rappresentare le informazioni in maniera imparziale

COMPETENZA: rendicontare esclusivamente le attività e i risultati dell'anno di riferimento

COMPARABILITA': essere uno strumento di confronto temporale tra esercizi della Fondazione e con altri Enti del Terzo Settore

CHIAREZZA: esporre in modo chiaro e comprensibile le informazioni trattate

VERIDICITA' E VERIFICABILITA': i dati devono fare riferimento alle fonti informative utilizzate

ATTENDIBILITA': i contenuti devono essere frutto di una valutazione oggettiva, non sovrastimata né sottostimata

AUTONOMIA DELLE TERZE PARTI: garantire l'autonomia e l'indipendenza di giudizio delle terze parti ove coinvolte

Il perimetro di rendicontazione è il medesimo del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, da cui derivano i valori economico-finanziari richiamati nel presente documento. Eventuali dati relativi a periodi precedenti sono riportati nel presente documento a fini comparativi.

Il processo che ha portato alla redazione del presente documento è partito da un approccio condiviso con il management della Fondazione e poi curato da un gruppo di lavoro ristretto afferente all'area amministrativa della Fondazione. Questo documento completa il bilancio economico e rappresenta l'inizio di un percorso di comunicazione e rendicontazione esterna, un meccanismo virtuoso di coinvolgimento e confronto tra la Fondazione e i soggetti che la sostengono.

Informazioni generali e identità

BREVE STORIA

1996: il 12 luglio viene costituita la Fondazione nei locali della Banca Antoniana Popolare Veneta, in Piazzetta Turati 2 a Padova.

1999: stipula della Convenzione Quadro con i due Soci di Diritto, l'Università degli Studi di Padova e l'Azienda Ospedaliera di Padova, con l'obiettivo di favorire le sinergie per lo sviluppo della ricerca biomedica e delle biotecnologie. Iniziano i lavori per la nuova sede che ospiterà i laboratori del centro di ricerca nel campus di Via Orus 2 a Padova.

2000: il 16 ottobre si tiene la giornata di inaugurazione dei laboratori.

2001: ad aprile prende avvio la prima linea di ricerca, dedicata al cancro alla prostata. Viene costituito lo Scientific Advisory Board (SAB) e prende avvio il "Centro di Eccellenza in Biomedicina", finanziato dal MIUR.

2002: si tiene la prima riunione del SAB, tra i cui membri ci sono due premi Nobel.

2003: viene attivato il Centro di Bioinformatica grazie a una convenzione con la Fondazione CARIPARO.

2006: nuova collaborazione con l'American Association of Cancer Research e la Fondazione Pezcoller: prima consegna dei riconoscimenti annuali al vincitore del Premio Pezcoller durante la *lecture* intitolata a Stanley J. Korsmeyer.

2007: la proprietà di Via Orus viene trasferita dall'Istituto Zooprofilattico (Regione Veneto) all'Azienda Ospedaliera di Padova, che concede alla Fondazione gli spazi della sede in comodato gratuito. Viene stipulata una convenzione con lo IOV (Istituto Oncologico Veneto) sulla ricerca contro i tumori. Nasce il Premio Manzin.

2015: diventa operativo l'OPBA (Organismo Preposto per il Benessere Animale).

2019: conclusione dei lavori dello Stabulario F. Firma dell'Accordo di collaborazione con il Centro di Ateneo "Padova Neuroscience Center" (PNC).

2020: la ricerca non si ferma nonostante la pandemia e al VIMM vengono lanciati nuovi progetti di ricerca sul Covid-19.

2021: la Fondazione compie 25 anni.

INFORMAZIONI GENERALI

Denominazione: Fondazione per la Ricerca Biomedica Avanzata Onlus

C.F. 92102180285

P.IVA 03709640282

Forma giuridica: fondazione di partecipazione, costituita in data 12 luglio 1996, con atto del notaio Salvatore La Rosa – rep. N. 60845, registrato a Padova in data 18 luglio 1996 al n. 5348 atti pubblici. L'Ente è iscritto al Registro Regionale delle Persone Giuridiche e riconosciuto come tale ai sensi dell'art. 12 del codice civile e dell'art. 14 del D.P.R. N. 616/1977, con delibera della Regione Veneto n. 6021 del 23 dicembre 1996. La Fondazione beneficia dello status di Organizzazione non Lucrativa di Utilità Sociale ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 comma 4 del decreto legislativo del 4 dicembre 1997, n. 460.

Indirizzo sede: Padova, Via Orus n.2

Aree territoriali di operatività: Veneto e Italia

STATUTO

La Fondazione per la Ricerca Biomedica Avanzata non ha scopi di lucro e persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale ai sensi e per gli effetti dell'art.10, comma 4 del D. Lgs. 4 dicembre 1997, n.460; opera nel settore della ricerca scientifica, attuando iniziative di qualsiasi tipo nel campo della biologia cellulare e molecolare.

Le iniziative istituzionali sono in particolare rivolte alla gestione di un centro di ricerca biomedica denominato "*Istituto Veneto di Medicina Molecolare* (VIMM)". La Fondazione può operare, al proprio interno o attraverso il VIMM, con borse di studio e contratti di lavoro dipendente o autonomo; può costituire altri enti, società od organizzazioni, o parteciparvi; può svolgere ogni operazione diretta a procurare i mezzi finanziari necessari. La Fondazione può svolgere attività diverse da quella istituzionale solo se a questa direttamente connesse o accessorie, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10, comma 5 del D.Lgs. 4/12/1997, n. 460.

Le aree gestionali, individuate dalla Agenzia delle Onlus, nelle quali si concretizza l'attività della Fondazione sono le seguenti:

- *Attività tipica:* si tratta dell'attività istituzionale della Fondazione, volta al perseguimento degli scopi statutari.

- *Attività promozionale e di raccolta fondi:* si tratta di attività svolte dall'ente al fine di raccogliere fondi di supporto allo scopo istituzionale.

- *Attività accessoria:* si tratta dell'attività connessa all'attività istituzionale, svolta marginalmente dalla Fondazione sempre nell'ambito della ricerca scientifica.

- *Attività di gestione finanziaria e patrimoniale:* gli oneri e i proventi legati alla gestione delle risorse finanziarie e patrimoniali della Fondazione.

Il funzionamento della Fondazione è disciplinato dagli artt. 12 e seguenti del codice civile e il regime fiscale adottato dall'ente è quello previsto per le ONLUS con il D.L.460/97 e successive integrazioni. La gestione della Fondazione è controllata da un Collegio di Revisori, che assume anche le funzioni di Organismo di Vigilanza.

COLLEGAMENTI CON ALTRI ETS

La Fondazione opera anche grazie a un ampio sistema di relazioni e partnership radicato sul territorio, tra cui:

La Fondazione ha aderito dal 2019 ad ASSIFERO, l'Associazione Italiana Fondazioni ed Enti Filantropici che promuove una filantropia istituzionale strategica. Dialoga con altri enti e associazioni e partecipa ai gruppi di lavoro e progetti comuni.

La Fondazione per la Ricerca Biomedica Avanzata crede ed è impegnata sul fronte dell'uguaglianza di genere. Collabora con la Fondazione Maria Bellisario, per la sensibilizzazione sul tema della parità delle donne nel mondo scientifico e sociale.

CONTESTO DI RIFERIMENTO

L'invecchiamento della popolazione mondiale ha incrementato l'incidenza del cancro, delle malattie degenerative e sempre più spesso del diabete e dell'obesità. Se la scienza medica ha acquisito ad oggi molte terapie che hanno aumentato con successo la durata media e l'aspettativa di vita, molto più difficile è migliorare la qualità della vita di una popolazione sempre più longeva. L'attenzione verso le cure e la prevenzione delle malattie legate all'invecchiamento sta crescendo; si rendono quindi necessari anche nuovi approcci della ricerca scientifica che comprenda i meccanismi alla base della degenerazione cellulare. Se le malattie studiate al VIMM possono sembrare slegate tra di loro, sono in realtà correlate dai meccanismi di base sottostanti e che i ricercatori del VIMM cercano di aggredire terapeuticamente.

Ogni anno, circa 300 milioni di euro vengono investiti nella ricerca biomedica da realtà non profit[1], per 35mila ricercatori impegnati in Italia. La "Quota Mercato" del VIMM è pari allo 0,8%. Secondo i dati raccolti da ISTAT, CNR e ISPRI sulla ricerca non profit in Italia, risalenti seppur al lontano 2002, le organizzazioni non profit che svolgono ricerca in Italia come attività istituzionale e continuativa, sono 2.133 (1% del totale ONP)[2]. Solo una parte ridotta di questo universo non profit di ricerca ha consistenza organizzativa ed economica significativa, con una evidente frammentazione, che caratterizza tutto il Terzo Settore. Solo il 24% delle ONP scientifiche ha personale dipendente e solo 17 organizzazioni hanno una dimensione superiore ai 50 dipendenti. Inoltre, il 95,7% delle entrate si concentra nel 27,7% delle organizzazioni, non discostandosi peraltro dalla media del Terzo Settore.

[1] S. Arduini, "*Ricerca medica. Il non profit fa la differenza*", Vita.it (2019)

[2] Censis, "*Ricerca biofarmaceutica. Risorse, soggetti e valori*", Franco Angeli (2004)

Struttura, governo, amministrazione

ORGANI DELLA FONDAZIONE (ex art. 6 Statuto)

Gli Organi della Fondazione sono: Il Consiglio di Indirizzo, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Revisori, il Presidente e il Vice Presidente.

Il Consiglio di Indirizzo è costituito da tutti i Soci della Fondazione di partecipazione: Soci Fondatori, Soci Benemeriti e Soci Partecipanti. Il Consiglio di Indirizzo si riunisce almeno una volta all'anno, in occasione dell'approvazione del bilancio.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da 15 membri, che durano in carica tre anni e sono rieleggibili. I componenti sono nominati: 7 dal Consiglio di Indirizzo, 2 da Fondazione Antonveneta, 2 da Fondazione CARIPARO, 2 dall'Università di Padova e 2 dall'Azienda Ospedaliera di Padova. Esso ha i più ampi poteri per l'amministrazione del patrimonio della Fondazione e per la gestione delle entrate ordinarie e straordinarie.

Il Collegio dei Revisori dei Conti è l'organo di controllo interno della Fondazione. Ad esso sono attribuiti i compiti di controllo contabile e sulla gestione, in analogia con quanto previsto per i sindaci in tema di società per azioni per le quali non sia obbligatorio l'esercizio del controllo contabile da parte di un revisore esterno. Il Collegio dei Revisori è costituito da tre membri, oltre a due supplenti, iscritti nel registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero della Giustizia, nominati dal Consiglio di Indirizzo. Durano in carica tre anni e possono essere riconfermati.

Il Presidente della Fondazione è nominato dal Consiglio di Indirizzo tra i membri del Consiglio di Amministrazione. Il Vice Presidente sostituisce e fa le veci del Presidente in caso di sua assenza o impedimento e in tali casi ne esercita tutte le funzioni, ivi comprese quelle delegate. Il Presidente e il Vice Presidente della Fondazione non hanno diritto a compenso, ma esclusivamente al rimborso delle spese documentate.

Il patrimonio della Fondazione è costituito dal fondo di dotazione iniziale, dai successivi incrementi derivanti da donazioni e dagli avanzi di gestione accantonati a servizio dell'attività istituzionale. La Fondazione provvede al conseguimento dei suoi scopi attraverso le rendite e l'utilizzo del patrimonio, oltre che da contributi, lasciti, o erogazioni liberali di origine pubblica o privata. Il Consiglio di Amministrazione opera con perizia, prudenza e diligenza nel rispetto al vincolo di destinazione impresso dalle finalità statutarie ed alla salvaguardia della consistenza del patrimonio.

Consiglio di Indirizzo 2020

SOCI FONDATORI
Dott. Romeo Chiarotto, Ing. Giorgio De Benedetti, Sig.ra Giustina Destro, Prof. Francesco Pagano, Dott. Alessandro Riello, Dott. Sergio Scanferla, Dott. Aldo Tognana
Università degli Studi di Padova, Azienda Ospedaliera di Padova

SOCI BENEMERITI
Fondazione CARIPARO, Fondazione Antonveneta, Fondazione Cav. Lav. Carlo Pesenti
Stevanato Group SpA, Bedeschi SpA

Consiglio di Amministrazione 2020-2023

PRESIDENTE
Prof. Francesco Pagano

VICE PRESIDENTE
Sig.ra. Giustina Mistrello Destro

CONSIGLIERI
Prof. Marcella Bonchio, Dott. Stefano Bellon, Dott. Franco Conzato, Dott. Antonio Cortellazzo, Dott. Luciano Flor, Dott. Enrico Del Sole, Prof. Vittorio Domenichelli, Dott. Antonio Finotti, Prof. Avv. Francesco Moschetti, Dott. Roberto Toniolo, Prof. Mario Plebani, Dott. Renzo Simonato, Dott. Marco Stevanato

Collegio dei Revisori / OdV

Dott. Paolo Biacoli (Presidente)
Dott. Andrea Valmarana (Membro effettivo)
Dott.ssa Rita Nalli (Membro effettivo – da giugno 2020)

ORGANI VIMM (ex art. 16 Statuto)

Direttore Scientifico: prof. Luca Scorrano (fino a giugno), prof. Gianpietro Semenzato

Scientific Advisory Board (SAB) dal 2017 fino a giugno 2020:

1. Wolfgang Baumeister (Max-Planck-Institute for Biochemistry - Martinsried, Germany)
2. Aaron Ciechanover (Israel Institute of Technology - Haifa, Israel)
3. Pascale Cossart (Cell Biology and Infection, Pasteur Institute - Paris, France)
4. Evangelia Kranias (Dept. of Pharmacology & Cell Biophysics – Cardiovascular Center of Excellence - Cincinnati, Ohio)
5. Jean-Pierre Changeux (Pasteur Institute - Paris, France)

6. Norbert Perrimon (Dept. of Genetics, Harvard Medical School - Boston, MA)
7. Tobias Bonhoeffer (Director at the Max Planck Institute of Neurobiology - Martinsried, Germany)
8. Nikolaus Pfanner (Institute of Biochemistry and Molecular Biology - Frieburg, Germany)
9. Junichi Sadoshima (Dept. of Cell Biology and Molecular Medicine at Rutgers University - Newark, NJ)
10. Carlos A. Martinez (Immunology & Oncology, National Center for Biotechnology - Madrid, Spain)
11. Bert Sakmann (Max Planck Institut für Neurobiologie - Martinsried, Germany)
12. Yosef Yarden (Weizmann Institute of Science - Rehovot, Israel)
13. David M. Sabatini (Whitehead Institute - Massachusetts Institute of Technology)

RIUNIONI DEL 2020

Nel corso dell'anno si sono svolti sette incontri del Consiglio di Amministrazione, uno del Consiglio di Indirizzo e quattro del Collegio dei Revisori. I Revisori hanno partecipato agli incontri del Consiglio di Amministrazione, come organo di controllo, organismo di vigilanza e revisione legale dei conti.

I Principal Investigator si sono riuniti nel Consiglio Scientifico solo due volte prima del *lockdown* e una volta in estate per discutere delle questioni operative e di ricerca.

Lo staff si è riunito da giugno, dopo il *lockdown*, nuovamente una volta al mese per discutere delle principali problematiche e opportunità da affrontare.

Nel 2020 era prevista una nuova visita del SAB in Istituto, ma a causa dell'emergenza COVID-19 e della dimissione dei membri del SAB a giugno 2020 è stata rimandata al 2021 dopo la nomina del nuovo Direttore Scientifico del VIMM.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE 231

La Fondazione, al fine di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza del suo operato e per la prevenzione del rischio «reato», ha scelto di adottare un Modello in linea con le prescrizioni del d.lgs. 231 del 2001, in merito alla "*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica*". La Fondazione ha ritenuto indispensabile adottare tale Modello già nel 2013 per tutelarsi in termini di responsabilità amministrativa/penale. Il modello è stato aggiornato nel 2015, 2017, 2018. Nel 2020 è stata avviata una nuova revisione e aggiornamento dello stesso.

L'ente ha redatto un Codice Etico, costituente l'insieme dei valori, dei principi, delle linee di comportamento cui devono ispirarsi i componenti degli Organi Sociali, gli esponenti, i collaboratori e il personale della Fondazione nell'ambito della propria attività. Il Codice Etico si pone, pertanto, come obiettivi lo sviluppo e la diffusione dei valori etici della Fondazione nonché l'efficienza economica nelle relazioni interne ed esterne, allo scopo di incentivare indirizzi univoci di comportamento nonché benefici economici favoriti dal consolidamento di una positiva immagine della Fondazione.

I comportamenti della Fondazione sono improntati ai valori della persona e a principi di responsabilità economica e sociale. L'etica nei comportamenti deve costituire un valore imprescindibile per la Fondazione: la libertà e l'autonomia della ricerca, la sua finalità al progresso sociale, l'onestà, l'integrità morale, la trasparenza, l'affidabilità, il senso di responsabilità, l'imparzialità e l'eguaglianza, devono rappresentare i principi distintivi di tutte le attività svolte al suo interno e verso l'esterno.

La Fondazione persegue un efficace, efficiente e prudente uso delle risorse umane e finanziarie. A tal proposito, la Fondazione garantisce un utilizzo delle risorse finanziarie secondo il criterio della buona gestione per i fini conformi a quelli indicati nello Statuto e negli eventuali regolamenti interni.

MAPPATURA DEGLI STAKEHOLDER

STAFF: persone che, con professionalità e impegno, mettono a disposizione le proprie competenze per il raggiungimento degli obiettivi della Fondazione

RICERCATORI: persone che, con professionalità e impegno, svolgono l'attività di ricerca oggetto sociale della Fondazione

SOCI: soggetti intervenuti all'atto costitutivo della Fondazione, o successivamente, che ne condividano gli scopi e si impegnano a parteciparvi con un contributo stabilito dal Consiglio di Amministrazione

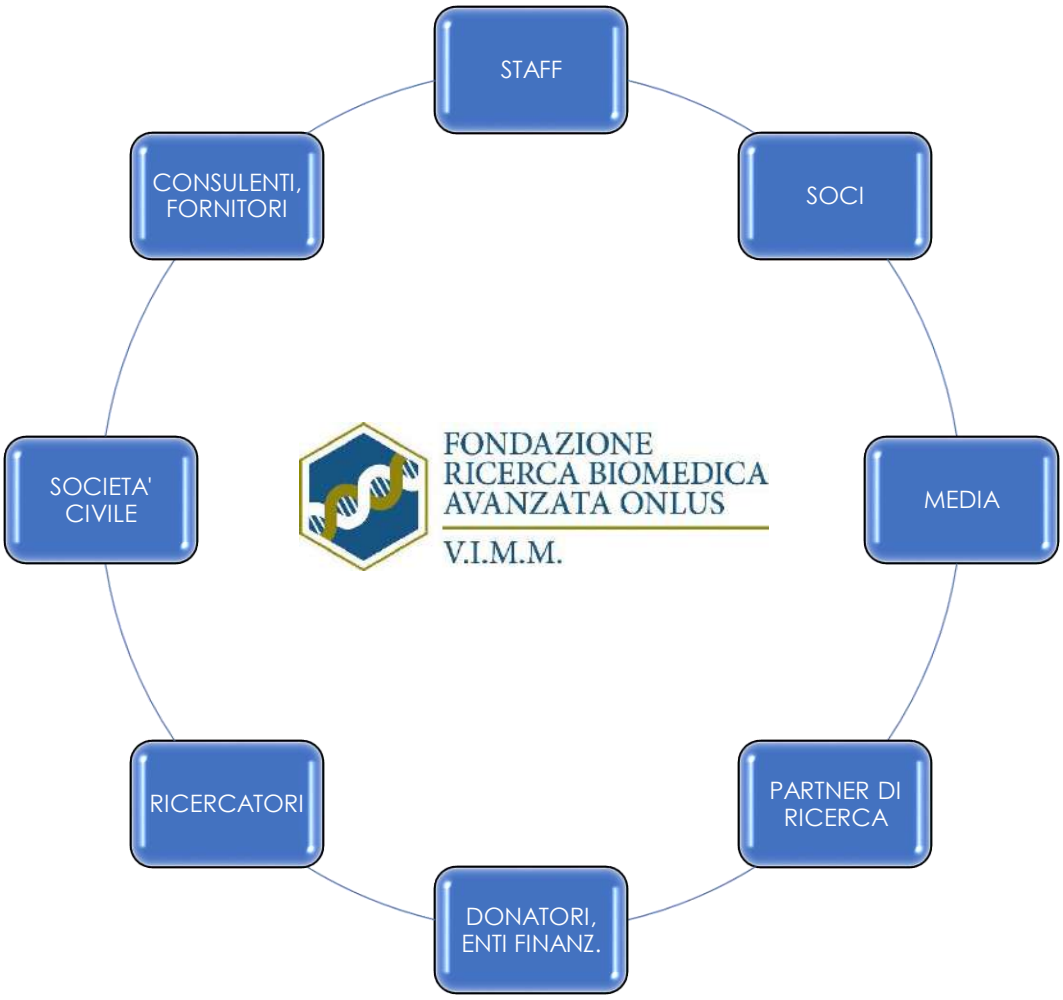
SOCIETA' CIVILE: comunità territoriale in cui la Fondazione opera e svolge attività di divulgazione

CONSULENTI E FORNITORI: professionisti, studi e società che forniscono consulenze, beni e servizi per lo svolgimento dell'attività della Fondazione

DONATORI ED ENTI FINANZIATORI: individui privati e aziende, enti e istituzioni pubbliche che contribuiscono alla sostenibilità economica della Fondazione con donazioni e finanziamenti alla ricerca

PARTNER DI RICERCA: centri di ricerca, Università e istituzioni, aziende farmaceutiche con cui la Fondazione collabora per specifici progetti di ricerca da sviluppare

MEDIA: televisione, radio, stampa, web, social media, per diffondere le notizie e sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi legati alla ricerca e alle malattie studiate



Persone

Nel 2020 la Fondazione retribuisce il seguente personale:

TIPOLOGIA CONTRATTO	N. tot.	%
T.I. Part-time	3	18%
T.I. Full-time	4	24%
Apprendistato	1	6%
Co.Co.Co.	7	41%
P.IVA	2	11%

CLASSI DI ETA'	N. tot.	%
Under 30	3	18%
31-50	12	70%
>50	2	12%

TITOLO DI STUDIO	N. tot.	%
Master / PhD	9	53%
Laurea	3	17%
Diploma	5	30%

GENERE	N. tot.	%
Uomini	8	47%
Donne	9	53%

STAFF

Direttore Amministrativo: Alessia Turlon

Amministrazione: Elena Pasquato, Maria Verrecchia, Marco Zamborlin

Comunicazione e raccolta fondi: Filippo Ciampa

Tecnici laboratori e sicurezza: Emilio Bigon, Denis Bison, Anna Cabrelle, Andrea Nicoletto, Ludovico Scenna

La Fondazione applica ai dipendenti il CCNL del Terziario e Servizi, con inquadramento dal quarto livello al primo, oltre a quadri e apprendisti. Non sono previste condizioni di miglior favore rispetto a quelle previste dal CCNL, ma viene data la possibilità, in base al ruolo e alle responsabilità, di flessibilità oraria e smart working.

La Fondazione pone particolare attenzione al processo di reclutamento del personale, in termini di valori, professionalità, pari opportunità e trasparenza, in linea con il proprio Codice Etico e Regolamento interno del personale.

Tra le risorse umane che operano con la Fondazione, si ricordano anche i consulenti (es: ricerca, sicurezza, etc.), con collaborazioni occasionali a vario titolo (32 attivate nel 2020), fondamentali per lo sviluppo dell'attività della Fondazione. Inoltre, una persona è in distaccamento dall'Università di Padova per l'area affari generali.

RICERCATORI

L'Istituto Veneto di Medicina Molecolare (VIMM) conta 200 ricercatori, suddivisi in 20 gruppi di ricerca. I Principal Investigator sono docenti universitari e clinici, che svolgono la propria attività di laboratorio al VIMM con delibera del Dipartimento di afferenza:

Malattie cardiovascolari: Bellin, Elvassore, Fadini, Lefkimmiatis, Mongillo, Santoro, Scorrano, Zaglia

Malattie del metabolismo: Elvassore, Fadini, Sandri, Scorrano

Malattie muscolari e perdita di massa muscolare: Blaauw, Pennuto, Sandri

Neuroscienze e malattie neurodegenerative: Bortolozzi, Corbetta, Lodovichi, Pennuto, Scorrano, Zeviani

Leucemie e tumori solidi: Alimonti, Carrer, Martinvalet, Pennuto, Piazza, Santoro, Semenzato

I ricercatori lavorano presso il VIMM con contratti di Collaborazione Coordinata Continuativa, o Prestazioni Occasionali, oppure in Convenzione con l'Università di

Padova come tirocinanti, borsisti, assegnisti, PhD. Dal 2015, infatti, con la riforma del Jobs Act, non è più possibile per un ente privato di ricerca attivare borse di studio.

Non solo in convenzione con l'Università di Padova (n.13), ma anche con altre Università sono stati attivati tirocini curriculari durante il 2020: n.1 con SISSA di Trieste, n.8 con Università di Ferrara, n.1 Università di Trieste, n.1 Università di Verona.

A causa del contesto pandemico, non sono state attivate nel 2020 Convenzioni di Accoglienza con ricercatori extra-EU, nell'ambito dell'autorizzazione concessa alla lista degli Istituti di Ricerca ex DM 11 aprile 2008 in cui la Fondazione è iscritta al n. 114 dal 26/01/2010.

Il clima interno ai laboratori è un punto di forza e di partenza per la crescita dei ricercatori, sia a livello personale che professionale. La maggior parte dei ricercatori ha meno di 40 anni e al VIMM possono avviare la propria carriera in un ambiente internazionale e multidisciplinare. Giovani ricercatori che iniziano il proprio percorso professionale, ricercatori italiani che rientrano dall'estero (i c.d. "*cervelli in fuga*"), ma anche ricercatori stranieri, che confermano l'attrattività dell'Istituto.

Al fine di rafforzare la collaborazione tra i ricercatori, ogni anno viene organizzato un meeting di Istituto detto "*Retreat*", durante cui tutti i gruppi di ricerca presentano i progetti in corso e da sviluppare. Questi eventi sono un momento di incontro, confronto e scambio, per consolidare le collaborazioni in atto e sviluppare nuove sinergie, oltre che un importante momento di condivisione e convivialità. Il VIMM Retreat 2020 si è tenuto il 7-8 febbraio al Basso Hotel di Treviso, con ampia partecipazione dei ricercatori.

STRUTTURA DEI COMPENSI, RETRIBUZIONI, INDENNITA' DI CARICA E RIMBORSI

ORGANI AMMINISTRAZIONE	EMOLUMENTI, COMPENSI, CORRISPETTIVI
Soci e Consiglieri	a titolo volontario
Collegio dei Revisori	3 membri – compenso medio € 6.000,00
Organismo di Vigilanza	Collegio dei Revisori a titolo gratuito

Non sono previste indennità di carica per i componenti degli Organi di Amministrazione, a cui sono riconosciuti solo i rimborsi spese documentati per costi relativi ad attività e servizi resi a favore della Fondazione.

Per il Collegio dei Revisori è previsto un compenso. I membri del Collegio hanno accettato anche il ruolo di OdV a titolo gratuito.

DIPENDENTI	RETRIBUZIONE MEDIA (RAL €)
Quadri	€ 44.000,00
Livello 1	€ 25.700,00
Livello 3	€ 35.000,00
Livello 4	€ 22.800,00
Co.Co.Co.	€ 21.000,00
Tirocini curriculari	non retribuiti

La politica salariale prevede il confronto con la media del settore non-profit e vede il rapporto tra retribuzione più bassa e più alta di 1 a 2,5.

Valori, mission e vision

Il VIMM ha una filosofia unica, che gli consente di essere all'avanguardia nel panorama nazionale e mondiale. Le parole chiave che lo caratterizzano sono:

Aperto: nel centro di ricerca non esistono laboratori chiusi, ma sono tutti organizzati secondo il concetto di open space;

Comune: non esistono strumenti proprietà dei singoli gruppi, ma sono tutti mantenuti dall'Istituto e condivisi tra i vari gruppi di ricerca;

Avanzato: il Vimm possiede strumentazione avanzata e sofisticata per lo studio della biologia cellulare e dei modelli di malattia;

Multidisciplinare: nel centro di ricerca chirurghi, medici, ingegneri, fisici, biologi lavorano tutti sotto lo stesso tetto;

Rigoroso: gruppi di ricerca del VIMM vengono valutati in loco ogni due anni da un Consiglio Scientifico internazionale composto da scienziati di fama mondiale.

La **trasparenza** rappresenta da sempre un elemento chiave nella gestione amministrativa della Fondazione.

VISION

Un mondo libero da malattie.

MISSION

Migliorare la qualità della vita delle persone in un contesto in cui la speranza di vita è aumentata e l'invecchiamento della popolazione ha incrementato l'incidenza di malattie come cancro e diabete.

Obiettivi e attività

L'Istituto Veneto di Medicina Molecolare (VIMM) rappresenta il braccio operativo della Fondazione per la Ricerca Biomedica Avanzata Onlus; grazie ad esso, la Fondazione ha reso possibile la creazione di un polo di ricerca all'avanguardia.

Attraverso la ricerca scientifica di alto livello, che parte da un approccio di base per approdare velocemente alla ricerca traslazione e ai primi studi clinici, cerchiamo di comprendere i meccanismi scatenanti e prevenire le malattie, per migliorare la salute delle persone in tutto il mondo.

Il filo conduttore dei progetti di ricerca del VIMM è lo studio dei segnali cellulari (*signalling*). Comprendere i meccanismi attraverso i quali le cellule comunicano tra loro è di primaria importanza per conoscere le cause di molte malattie oggi incurabili e mettere quindi a punto nuove strategie terapeutiche. I ricercatori del VIMM hanno il compito di coniugare la ricerca di base (in biologia cellulare, molecolare e strutturale) con quella clinica, secondo il binomio comunemente definito come ricerca traslazionale. Lo stretto legame di questi due ambiti di ricerca è strategico per poter trasferire rapidamente sui pazienti i risultati delle ricerche.

L'obiettivo del centro di ricerca è di crescere, insieme al territorio e per uno sviluppo internazionale delle frontiere della ricerca. In particolare, sviluppo di terapie avanzate, con la promozione di studi clinici e magari di stimolare la creazione di start-up innovative, laddove si identifichino dei prodotti e dei dispositivi che possano essere trasferiti al letto del paziente.

L'Istituto ha ricevuto, nel 2018, una valutazione dello Scientific Advisory Board (SAB) molto positiva rispetto all'attività dell'Istituto Veneto di Medicina Molecolare, che considera una struttura competitiva al massimo livello internazionale. Ha inoltre messo in luce l'importanza strategica degli studi condotti dai giovani group leader, che costituiscono i mattoni per lo sviluppo della ricerca di domani.

A maggio 2020 era stata comunicata la nomina del prof. Pierpaolo Pandolfi come futuro Direttore Scientifico del VIMM, in concomitanza alla scadenza del mandato del prof. Luca Scorrano (Direttore Scientifico VIMM dal 2014). In seguito alla notizia uscita sulla stampa di un caso di *sexual harassment* che ha coinvolto il prof. Pandolfi, il Consiglio di Amministrazione, di concerto con i Soci della Fondazione, ha deliberato di revocare la nomina a giugno 2020. Lo stesso mese il prof. Luca Scorrano si è dimesso dalla carica *in prorogatio*. A luglio 2020 il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere dei PI dell'Istituto, ha deliberato la nomina a Direttore Scientifico pro-tempore del prof. Gianpietro Semenzato. A gennaio 2021 viene pubblicata la call internazionale per la futura Direzione Scientifica dell'Istituto.

L'impegno del VIMM trova espressione nella collaborazione strategica con l'Università degli Studi di Padova, sia per la collocazione universitaria dei Principal Investigator, sia

per le possibilità di inserimento nel mondo accademico di giovani ricercatori, ed il coinvolgimento di studenti, anche aderenti ai programmi di Dottorato di UniPD.

Il premio Fioretti-Manzin, iniziativa annuale generosamente istituita dalla Sig.ra Manzin per ricordare il padre Mario Fioretti, professore universitario presso l'Istituto di Chimica Organica, e il marito Ennio Manzin, ex-primario del servizio di Anestesia e Rianimazione dell'OC di Padova e storicamente attribuito ogni anno alle tre migliori presentazioni del Retreat è stato assegnato nel 2020 ad Andrea Zangrossi (Gruppo Corbetta), Nicoletta Surdo (Gruppo Lefkimmiatis) e Nicola Moro (Gruppo Mongillo).

Gli investimenti per la dotazione di strutture e/o facilities necessarie ad una ricerca competitiva a livello internazionale esprimono la portata della vision strategica dell'Istituto. Come ogni anno, il rinnovo della dotazione dei laboratori è continuata anche nel 2020 con acquisto di piccola-media strumentazione da banco e per gli open space (es: thermomixier, bilance, pipette, etc.), ma anche con l'acquisto di nuovi strumenti come:

- MICROSCOPIO ROVESCIATO NIB 600 FI COMPLETO
- MOLECULAR DEVICE SPECTRAMAX ABS PLUS

Nell'ambito di questi sforzi organizzativi va anche ricordato l'insediamento del nuovo stabulario "F-Sud" al Campus Pietro d'Abano, che nel mese di dicembre è divenuto operativo.

PROGETTI DI RICERCA

La ricerca scientifica del VIMM è sostenuta attraverso bandi finanziati da enti filantropici e fondazioni di ricerca, coordinati dalla Direzione Scientifica. Per citarne alcuni: Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Fondazione AIRC, Fondazione Telethon, Ministero della Salute, MDA, AFM.

L'attività di grant office è di supporto ai ricercatori e all'Istituto per l'identificazione di strategie di finanziamento alla ricerca. Grazie a questa attività, nell'ultimo anno c'è stato un incremento del numero di *application*.

Nel 2020 sono stati sviluppati al VIMM 66 progetti di ricerca finanziati da grant ed erogazioni liberali, da accordi con aziende, per un totale investito di € 2.481.283,11. I nostri ricercatori hanno aumentato notevolmente (12,5%) i fondi ricevuti su base competitiva e incardinati sulla Fondazione. Complessivamente, le spese per attività di ricerca nel corso del 2020 sono aumentate di circa 400,000€, pari a circa il 18% delle spese per attività tipica, confermando che l'attività di ricerca presso l'Istituto si è svolta a livelli superiori a quelli degli anni precedenti.

Oltre agli studi sulle sopracitate patologie, l'istituto non è rimasto estraneo alla tematica del COVID19, sviluppando ricerche correlate ai meccanismi di diffusione del virus. Diversi gruppi hanno ottenuto finanziamenti per ricerche su SARS-Cov-2, tra cui si segnalano i finanziamenti di 300.000,00€ al laboratorio del prof. Alimonti da parte di Fondazione CARIPARO e Intesa Sanpaolo. I ricercatori sono attualmente impegnati in settori particolari quali l'oncologia e le malattie metaboliche.

DIVULGAZIONE SCIENTIFICA

La Fondazione è impegnata quotidianamente nella sensibilizzazione della comunità sui temi di ricerca legati alla propria mission.

L'organizzazione degli eventi scientifici ha subito una drastica riduzione a causa l'emergenza pandemica. A parte il VIMM Retreat che si è tenuto regolarmente a Quinto di Treviso il 7-8 febbraio (immediatamente prima della pandemia), non si sono potuti tenere seminari, incontri, *lecture* che ogni anno animano la vita dell'Istituto e sono essenziali per lo scambio culturale fra ricercatori. Sono stati organizzati solamente:

31/01/2021: Seminar di Dr. Giulia Pasqual - "*A cellular LIPSTIC to label cell-cell interactions in the immune system*"

19/02/2021: Lecture di Pier Paolo Pandolfi - *"Tumor suppressors resurrection for cancer prevention and therapy"*

Solo nella seconda parte dell'anno grazie all'affinarsi, dopo un primo periodo sperimentale, della comunicazione a distanza sono ricominciati alcuni incontri interni, organizzati secondo le normative di sicurezza in vigore. Si ricorda in particolare

l'organizzazione dei *VIMM Trainees Seminar*, coordinati dal Dott. A. Carrer, e finalizzati a ridare fiducia ai nostri giovani e a valorizzare i nostri talenti migliori.

Intensa e di qualità la produzione scientifica: i membri del VIMM nel 2020 hanno pubblicato 124 articoli su riviste internazionali, con un incremento del 42,5% rispetto all'anno precedente. La collocazione editoriale dei lavori pubblicati dai membri dell'Istituto è sempre prestigiosa, su riviste ad elevato fattore d'impatto. A questo proposito, ricordiamo alcuni esempi: Alimonti su Annals of Oncology (IF 18,2) e Cancer Cell (IF 26,6), Bellin su Cell Stem Cell (IF 20,8) Elvassore su Nature Biomedica Engineer (IF 10,8), Fadini su Diabetes Care (IF 16.0), Lodovichi su Nature Communications (IP 12,1),

Pennuto su Nature Communications (IP 12,1), Sandri su Nature (IF 42,7), Scorrano su Cell Metabolism (IF 20,5), Semenzato su Blood (IF 17,5).

LE PRINCIPALI SCOPERTE DEL 2020

Scoperto un farmaco che blocca i tumori

In uno studio, sostenuto da Fondazione AIRC, il professor Luca Scorrano ha scoperto che una proteina presente nei mitocondri (Opa 1) è responsabile sia del processo di formazione di nuovi vasi sanguigni che della crescita dei tumori. I ricercatori hanno sviluppato un nuovo farmaco anti-Opa 1, in grado quindi di bloccare la crescita tumorale. Il team ha già depositato la domanda di brevetto internazionale.

Andamento glicemico dei pazienti con diabete 1 durante il lockdown

Il professor Gian Paolo Fadini ha analizzato l'impatto delle restrizioni messe in atto dal governo italiano durante la prima ondata della pandemia sull'andamento glicemico nei pazienti con diabete di tipo 1. Lo studio ha mostrato un incremento del controllo glicemico, durante il lockdown, per coloro che avevano interrotto le attività professionali. Tale risultato suggerisce che un alleggerimento della routine può favorire la gestione del diabete tipo 1, almeno nel breve periodo. Lo studio è stato pubblicato su "*Diabetes therapy*".

Deprivazione androgenica contro Covid-19

I Proff. Andrea Alimonti, Principal Investigator VIMM, e Francesco Pagano, Presidente della Fondazione, in stretta collaborazione con l'Università di Padova, hanno identificato un nuovo approccio farmacologico per il Covid-19. Lo studio prende avvio dalla rilevazione che una delle proteine utilizzate dal nuovo coronavirus per contagiare le cellule (la TMPRSS2), risulta essere lo stesso enzima già studiato come marcatore tipico del cancro alla prostata. Questa può essere inibita con farmaci già in commercio e quindi rappresentare una terapia efficace contro il Covid-19. Il Laboratorio del VIMM sta ora caratterizzando a livello molecolare questi target farmacologici per l'impiego di terapie combinate e personalizzate. Lo studio è stato pubblicato sulla rivista "*Annals of Oncology*".

Gel stampabile nel corpo

Il Prof. Nicola Elvassore ha sviluppato un gel fotosensibile in grado di solidificare se esposto a un raggio laser (luce infrarossa), ma capace di attraversare i tessuti del corpo senza danneggiarli. Grazie al controllo tridimensionale del laser è possibile creare/stampare oggetti solidi all'interno del corpo di un organismo vivente. Tale studio pone delle nuove basi per lo sviluppo futuro di tecniche di chirurgia non invasiva per riparare e ricostruire gli organi di pazienti affetti da patologie rare e complesse.

PL 10X/22

Comunicazione e raccolta fondi

COMUNICAZIONE

Le azioni di comunicazione hanno lo scopo di diffondere la buona causa della Fondazione e sono, inoltre, uno strumento per promuovere la raccolta fondi e le attività di ricerca. Seguono i principi guida di veridicità, correttezza, trasparenza e prudenza, favorendo la conoscenza delle politiche, dei programmi e dei progetti della Fondazione.

In particolare, gli obiettivi 2020 della comunicazione della Fondazione sono stati:

- consolidamento della reputazione;
- fidelizzazione dei donatori;
- miglioramento del posizionamento.

La Fondazione attualmente è rinomata a livello internazionale nel mondo scientifico, mentre presso il grande pubblico è conosciuta sul territorio veneto, ma ha ancora molta strada da fare per aumentare la propria visibilità a livello nazionale. Per questo motivo, la Fondazione ha deciso di investire in comunicazione per estendere la sua rete e la propria visibilità grazie a un ufficio stampa esterno. Le uscite stampa sono infatti moltiplicate, passando da 24 uscite (11 comunicati stampa) nel 2018, a 57 uscite (30 comunicati stampa) nel 2019, fino a oltre 200 uscite (38 comunicati stampa) nel 2020. Anche la promozione tramite profili social è stata rilanciata nel 2020, riattivando gli account Twitter, YouTube (con dirette streaming e quasi 1.000 visualizzazioni) e Facebook (raggiungendo 2.000 fan). Infine, è stata aperta la pagina ufficiale su LinkedIn per stimolare il rapporto con le imprese e i ricercatori interessati a lavorare all'Istituto Veneto di Medicina Molecolare.

RACCOLTA FONDI

La sostenibilità della Fondazione si basa su un programma di raccolta fondi che si è consolidato nell'ultimo triennio e si rivolge a tre tipologie di donatori: Individui, Aziende, ed Enti/Fondazioni. L'obiettivo è approdare a un equilibrio sempre maggiore delle fonti di entrata, per garantire la massima stabilità della Fondazione nel lungo periodo. In particolare, nel 2020 è partito un progetto di sviluppo dei programmi dedicati ai Grandi donatori e la campagna Lasciti.

Individui: L'obiettivo è implementare il programma di cura e fidelizzazione dei donatori attivi e sviluppare l'acquisizione di nuovi donatori attraverso strategie dedicate. Inoltre, continua lo sviluppo delle campagne insieme alle numerose iniziative attraverso cui donatori possono sostenere la ricerca del VIMM. A supporto del processo di *acquisition*,

viene data importanza alla *cultivation* e *retention* dei donatori, basata su una gestione dei dati e cura del database (CRM acquistato nel 2017). Sfruttare appieno le potenzialità della Fondazione per quanto riguarda le donazioni è una delle opportunità di crescita che non possono essere trascurate: l'analisi delle motivazioni del comportamento dei donatori è un punto di partenza importante per capire come implementare e rendere più solida la raccolta fondi.

Aziende: le aziende, che possono beneficiare della deducibilità integrale delle donazioni per la ricerca scientifica (in quanto la Fondazione è iscritta al n.168 nell'elenco dei soggetti destinatari delle disposizioni recate dall'art. 1 Co. 353 del 23 dicembre 2005, n. 266), sono stakeholder importanti per la Fondazione, che riserva molta attenzione alla valutazione delle aziende interessate a sostenere la ricerca. Nell'ambito della campagna per il sostegno alla ricerca sul Covid-19 svolta al VIMM, si sono rafforzate le collaborazioni con aziende e associazioni del territorio. Sono state inoltre avviate iniziative congiunte come la raccolta punti presso i Supermercati Alì. Tra i principali donatori, segnaliamo: Alles, Ard F.lli Raccanello, Area Brands, Euromag International, Nar, Studio Domenichelli, Studio Cortellazzo & Soatto, Ravagnan, Saet, Service Key, Tecnolav Engineering. Non dimentichiamo poi le aziende che ogni anno sponsorizzano la realizzazione del VIMM Retreat.

Fondazioni ed Enti: la sinergia tra il Grant Officer e il Fundraising Officer si affianca all'attività di raccolta fondi e permette di sviluppare le relazioni con Fondazioni italiane e straniere, con il fine di incrementare il numero di bandi a cui la Fondazione può applicare, non solo per specifici progetti di ricerca, ma anche per incrementare la dotazione strumentale dei laboratori e sostenere le spese di gestione.

Per la comunicazione e la raccolta fondi la Fondazione ha investito, nel 2020, € 138.954, suddivisi tra le spese per le campagne (€ 32.429), acquisti di materiali (€ 2.080) e servizi (€ 104.445). Per ogni € raccolto, è stato investito il 27% per le spese e il restante 73% direttamente in ricerca scientifica.

CAMPAGNA 5x1000

Negli ultimi tre anni, i risultati della campagna 5x1000 hanno mostrato una crescita sia in termini di raccolta sia di preferenze (+22%). Nonostante ciò, gli importi erogati nel 2020 si attestino solo a € 73.345,38 (annualità 2018) e € 77.999,21 (annualità 2019), permettendo una copertura ridotta dei costi di gestione dei laboratori. Intensa rimane quindi l'attività della Fondazione per la promozione del 5x1000 che nel 2020 ha coinvolto i seguenti canali:

- RADIO: Gruppo Klasse Uno (Radio Birikina, Bella, Monella, Gelosa, etc.);
- STAMPA: Gazzettino, Corriere del Veneto;
- AFFISSIONI: leadwall a Milano;

▪ DISTRIBUZIONE: volantini, leaflet informativi e locandine – campagna commercialisti;

▪ SOCIAL: campagna Facebook;

▪ MAILING/SMS/DEM ai contatti database.

CAMPAGNA "ADOTTA UN RICERCATORE"

Anche nel 2020 è continuato il programma "*Adotta un Ricercatore*" che permette di 'adottare' uno dei ricercatori del VIMM, scegliendo un'area o un progetto di ricerca specifico. Il progetto permette di sostenere le attività di un giovane ricercatore, seguire le tappe del lavoro svolto, contribuire al progresso della ricerca scientifica. Nel 2020 hanno confermato il proprio sostegno attraverso questa campagna (con un contributo di € 25.000,00 / anno): Corvallis SpA, Il Faro Onlus, Banca IFIS, Pentafin SpA.

CAMPAGNA COVID-19

L'avvio di nuove linee di ricerca sul Covid-19 ha portato la Fondazione a lanciare una campagna di raccolta fondi dedicata. Non solo aziende e istituzioni hanno risposto positivamente (come ad esempio: Assindustria VenetoCentro, Camera di Commercio di Padova, MAAP, Fondazione Panciera, Bios Line, CIB Unigas, Nastrificio Victor, Tower, per citarne alcuni), ma con la collaborazione di ASCOM e Poolpack è stata ideata una campagna nazionale. Dieci milioni di buste di carta per gli alimenti sono stati distribuiti in tutta Italia per raccogliere fondi a sostegno della ricerca (€ 100.000,00). In totale sono stati raccolti € 284.760,00.

CAMPAGNA "PIU' BAFFI MENO TUMORI"

Per il secondo anno, durante il mese di novembre la Fondazione ha rilanciato la campagna "*Più Baffi Meno Tumori*", dedicata a sostenere la ricerca sui tumori maschili

al VIMM. Nonostante il contesto pandemico abbia costretto la Fondazione a rinunciare all'organizzazione di incontri divulgativi e di raccolta fondi, è proseguita la campagna di sensibilizzazione attraverso la diffusione di materiale divulgativo sul territorio.

CAMPAGNA LASCITI

Il 2020 ha visto lo sviluppo della nuova campagna lasciti della Fondazione, con testimonial Pippo Baudo. La campagna ha ricevuto il patrocinio del Consiglio Nazionale del Notariato e a gennaio i notai di Padova hanno visitato il VIMM.

A novembre è stato notificato alla Fondazione il primo legato di un appartamento da parte del Gen. De Luise, che è stato accettato con atto notarile a febbraio 2021 e sarà oggetto di vendita ai fini dell'attivazione di una borsa di studio per un giovane ricercatore, come oggetto del legato.

Inoltre, la donatrice Luisa Fioretti Manzin, che ogni anno sostiene l'erogazione di tre borse di studio per giovani ricercatori, ha scelto di istituire un trust per la prosecuzione di questo Premio annuale negli anni a venire.

CAMPAGNA NATALE

La Fondazione ha realizzato per il primo anno un catalogo di proposte natalizie (biglietti di auguri e gadget VIMM), destinato ad aziende e individui. La promozione è stata realizzata con telefonate, email, VIMM News, ma anche attivando un e-Shop sul sito web istituzionale e su Facebook. In collaborazione con la Pasticceria Racca di Padova, sono inoltre state realizzate delle scatoline regalo con dolci sorprese da appendere all'albero di Natale, venduti anche singolarmente presso la Pasticceria di Padova. Infine, la Pasticceria Desideria di Conselve (PD) ha prodotto un Panettone 4 Gusti realizzando una vendita solidale per sostenere la ricerca.

UN GRAZIE DI CUORE AI DONATORI E AI PARTNER DELLA FONDAZIONE

EVENTI DIVULGATIVI

La Fondazione nel 2020, se pur con le limitazioni determinate dal contesto pandemico, ha organizzato i seguenti incontri ed eventi divulgativi (in presenza e streaming):

2020/02/11: DONNE NELLA SCIENZA, Aula Magna Bo UNIPD, Padova

2020/07/14: PREMIO FIORETTI MANZIN, Aula Seminari VIMM, Padova

2020/10/19: DONNE RESILIENTI AI TEMPI DEL COVID, Aula Seminari VIMM, Padova

2020/12/02: LE SFIDE DELLE BIOTECNOLOGIE, Aula Seminari VIMM, Padova

E ha aderito alle seguenti iniziative:

2020/09/20: PADOVA MARATHON (in collaborazione con Fiamme Oro)

2020/10/14: GALILEO FESTIVAL (proff. Piazza e Lefkimmiatis)

2020/11/09: GLOBAL HEALTH FEST (proff. Elvassore e Corbetta)

2020/11/27: VENETO NIGHT (dott.ssa Gagliano)

2020/12/23: PARTITA SOLIDALE CALCIO PADOVA

Situazione economico-finanziaria

Dai bilanci di esercizio pubblicato è possibile vedere come i proventi della Fondazione provengano principalmente da grant e donazioni private. Questo permette alla Fondazione la massima autonomia e indipendenza. Le attività promozionali e di raccolta fondi sono attività svolte dall'ente al fine di raccogliere fondi di supporto allo scopo istituzionale, insieme alle donazioni da Soci. Nel 2020 sono stati raccolti € 480.304 (+119% rispetto al 2019), nonostante il contesto critico causato dalla pandemia, grazie a un'intensa attività di promozione e alla campagna per il sostegno alla ricerca sul Covid-19.

Di seguito sono richiamati gli oneri e i proventi nel Rendiconto gestionale, rilevati in base al principio di competenza economica. Il Rendiconto gestionale espone le modalità tramite le quali l'Ente ha acquisito e impiegato risorse, evidenzia le componenti positive e negative che competono all'esercizio e sintetizza il risultato di gestione conseguito. L'esercizio nel 2020 ha chiuso con un sostanziale pareggio (risultato positivo € 975).

ONERI (€)		PROVENTI (€)	
Oneri attività tipiche	2.870.421	Proventi attività tipiche	2.513.050
Oneri raccolta fondi	138.954	Proventi raccolta fondi	480.304
Oneri attività accessorie	162.771	Proventi att. accessorie	165.381
Oneri finanz. e patrimoniali	3.723	Proventi finanz. e patrim.	25.775
Altri oneri (IRAP)	7.666	Altri proventi	0
Totale oneri	**3.183.535**	**Totale oneri**	**3.184.510**
Risultati gestionale positivo	975		

Le attività accessorie (proventi € 162.771) sono attività strumentali funzionali a quelle istituzionali e sono state realizzate entro i limiti previsti dall'art. 10 c.5 del D.lgs 460/1997 ("*i proventi non devono superare il 66% delle spese complessive dell'organizzazione*").

La stabilità di bilancio è garantita principalmente da una solidità patrimoniale rappresentata da consistente liquidità (€ 169.020) e investimenti svincolabili (€ 2.633.718) e assenza di debiti verso banche. Inoltre, l'attrazione di grant pluriennali (es: Fondazione CARIPARO, AIRC, Telethon), consente alla Fondazione una solida programmazione dell'attività di ricerca. Tra i finanziamenti ricevuti, si richiamano di seguito i contributi e le convenzioni di enti pubblici (come pubblicati ex art.1 c.125 L 124/2017:

- MIUR = € 45.088,10 per 5x1000 Ricerca 2018 (erogato il 20/11/2020) e € 41.420,05 per 5x1000 Ricerca 2019 (erogato l'11/11/2020);

- Ministero del Lavoro = € 28.257,28 per 5x1000 Volontariato 2018 (erogato il 30/07/2020) e € 36.579,13 per 5x1000 Volontariato 2019 (erogato il 6/10/2020);
- MIUR = € 40.000,00 per Bando Sirio 2017 (erogati il 18/12/2020);
- ASI = € 20.026,40 per Progetto MARS-PRE (erogati il 10/09/2020);
- Azienda Ospedaliera di Treviso = € 12.800,00 per Progetto NETosis (erogati il 12/10/2020);
- CCIAA Padova = € 33.382,00 per Progetto Covid-19 (erogati il 23/12/2020);
- Università di Padova = € 86.922,41 per Accordi Attuativi finalizzati a progetti vari di ricerca (erogati nel corso del 2020).

Uno dei principali impegni della Fondazione è di sostenere i costi generali della struttura e dei laboratori, che devono essere mantenuti e aggiornati nelle dotazioni strumentali e di risorse umane con la crescita di attività. Il perdurare del contesto pandemico è un'ulteriore incertezza che potrà impattare negativamente sulla sostenibilità della Fondazione, con una diminuzione di nuovi fondi di ricerca e di donazioni nei prossimi anni. Le sfide principali sono e saranno quelle di continuare a contenere le spese generali e solidificare il rapporto con i sostenitori della Fondazione.

La Fondazione affronta queste criticità elaborando una pianificazione di entrate e uscite, rivedendo ove possibile la politica di pagamento e attuando una strategia fornitori attraverso il monitoraggio dei contratti. Inoltre, un'attenta gestione dei fondi ispirata al principio di prudenza e consolidamento delle relazioni con gli enti finanziatori è considerata fondamentale. A livello patrimoniale, l'alto livello di riserve svincolate (pari a € 2.991.197) conferma una buona stabilità e la massima autonomia della ricerca.

Altre informazioni

SICUREZZA E AMBIENTE

Anche al VIMM il particolare contesto di emergenza ha avuto diverse conseguenze, limitando anche, di fatto, le possibilità di continuare appieno le attività. Con la supervisione da parte del RSPP, sono stati applicati rigidi protocolli di sicurezza e distanziamento, per garantire comunque lo svolgersi dell'attività di ricerca se pur a regime ridotto, in parte recependo le indicazioni dell'Università di Padova e in parte stabilendo norme specifiche per l'Istituto (procedure di ingresso e distanziamento, cartellonistica, gestione emergenza contagi, etc.).

Sono state altresì aggiornate le "*Norme di comportamento*" e le "*Regole di utilizzo della rete*" interna, diffuse a tutti i dipendenti e ricercatori. Inoltre, prosegue la mappatura e l'aggiornamento delle procedure interne amministrative e di sicurezza.

L'assenza di criteri prestabiliti e KPI di monitoraggio, oltre che di un sistema di reporting strutturato, non solo nell'area sicurezza, ma in tutte le aree operative della Fondazione, non permette di tracciare l'impegno dell'organizzazione. Questa è sicuramente un'area che andrà migliorata in seguito all'aggiornamento del Modello 231 (in programma nel 2021) e la conseguente implementazione di un Sistema di Gestione e Controllo.

Obiettivi generali nell'ambito della sicurezza sono:

- Ridurre al minimo i rischi nei laboratori,
- Informare i ricercatori sulle modalità di operare in condizioni di sicurezza nei laboratori, sulla raccolta e sul conferimento dei rifiuti pericolosi,
- Informare tutti gli operatori sul rischio incendio e sulle modalità di gestione del piano di emergenza.

Le categorie di rifiuti speciali soggette prodotte dai laboratori sono le seguenti:

- rifiuti sanitari pericolosi, che includono materiali di origine biologica;
- rifiuti di origine chimica pericolosi;
- rifiuti speciali non pericolosi;

Lo smaltimento dei rifiuti chimici e sanitari è diminuito nell'anno, con i seguenti volumi: chimici 1.600 (-65), sanitari 8.500 (-15%) e lettiere (-26%).

Anche nel 2020 è stata rispettata la scadenza annuale del MUD (Modello Unico di Dichiarazione ambientale), relativo alla produzione e all'invio allo smaltimento dei rifiuti

pericolosi dell'anno 2019; si è provveduto a effettuare il resoconto annuale (inviato tramite modello informatico) e il relativo pagamento della tassa dovuta.

L'impiego di animali per fini scientifici è regolamentato dal Decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 26 che ha attuato la Direttiva n. 2010/63/UE. La Fondazione ha istituito per il proprio stabilimento utilizzatore l'organismo preposto al benessere animale (OPBA), obbligatorio a norma di legge, che ha come componenti i Medici Veterinari Carlo Zatti e Ludovico Scenna, il prof. Marco Mongillo il sig. Lino Bigon e la dr.ssa M Letizia Gabriele. Nel corso di tutto il 2020 ha portato avanti l'attività di valutazione di n.14 progetti di ricerca che utilizzano animali nello Stabulario del VIMM come da dettato normativo.

La gestione del rischio biologico per l'impiego di Microrganismi Geneticamente Modificati (MOGM) è stato condotto con la valutazione del rischio e i provvedimenti tecnico-amministrativi per l'ottenimento delle autorizzazioni ministeriali. Nel corso del 2020 sono state inviate al Ministero della Salute tre nuove notifiche di utilizzo di MOGM di classe 2 e due rinnovi con scadenza 2020. Sono state revisionati i due impianti di classe 2 del VIMM (Laboratorio BL2 e Stabulario), e si sta predisponendo la revisione dell'impianto di classe 1, che si rende necessario alla luce dell'avvicendamento dei ricercatori all'interno del VIMM. Si è provveduto infine a informatizzare l'archivio completo di tutte le autorizzazioni in essere.

CRITICITA'

L'analisi dei risultati raggiunti e degli obiettivi di miglioramento, si articola su tre livelli:

- Risorse economiche, umane e materiali allocate;
- Attività e risultati di programma;
- Allocazione dei fondi.

Dal punto di vista delle risorse umane, la pandemia ha limitato l'attrazione di ricercatori dall'estero e da altre città italiane, come si può anche evidenziare dal numero di Accordi Attuativi stipulati con l'Università di Padova per l'attivazione di borse di studio e assegni: 29 accordi per € 425.009,28 trasferiti. I CoCoCo sono invece rimasti stabili a 9 durante l'anno. Lo staff invece è cresciuto con il reclutamento di un Grant Officer e una figura dedicata alle Risorse Umane e alla Sicurezza. L'attività scientifica non si è fermata, anzi, si è registrata una crescita degli acquisiti di materiali di consumo pari all'86%. Certamente la Brexit impatterà pesantemente sulla gestione doganale da e per UK. Con una crescita dell'attività di ricerca e l'aumento di complessità amministrativa di molti processi ad essa legati, sarà necessario prevedere un ulteriore rafforzamento della struttura amministrativa della Fondazione a supporto dei laboratori.

Per l'attività di raccolta fondi e supporto generale non sono attualmente impiegati volontari. Questa opportunità potrà essere valutata in futuro, superato il contesto

pandemico, in relazione allo sviluppo delle attività di promozione e sensibilizzazione pubblica della ricerca.

Il 2020 è stato un anno difficile e abbiamo affrontato la pandemia investendo sulla ricerca. Costante è stata l'attenzione alla sicurezza dei lavoratori, al fine di consentire la prosecuzione dell'attività pur nei nuovi limiti dettati dal necessario distanziamento sociale e rotazione del personale.

Per quanto riguarda l'allocazione dei fondi, si può vedere come l'attenzione verso la ricerca sul Covid-19 abbia impattato positivamente sulla crescita dei progetti di ricerca (+12,5% rispetto al 2019). Rimangono piuttosto esigui invece i finanziamenti attratti per la gestione generale dei laboratori da parte della Fondazione, in relazione alla scarsità di bandi dedicati alle attività *core*. Nel 2020 il finanziamento medio è stato di circa 100.000€ per Responsabile di Gruppo di Ricerca. Non si può non sottolineare tuttavia un notevole squilibrio tra coloro che appoggiano molti dei loro fondi di ricerca all'istituto, molto superiori l'importo mediano (Alimonti 550,000€; Blaauw 102,000€; Carrer 120,000€; Sandri 109,000€; Scorrano 325,000€; Semenzato 129,000€; Zeviani 130,000€) e gli altri che non utilizzano questa modalità penalizzando in tal modo gli introiti sull'overhead da parte dell'Istituto. Questi Responsabili dei Gruppi di Ricerca posizionati nel 50% inferiore sono stati invitati a rivedere le loro richieste di finanziamento incrementando i fondi appoggiati all'Istituto.

Monitoraggio dell'Organo di Controllo

L'Organo di Controllo nella sua attuale composizione è stato nominato dal Consiglio di Indirizzo in data 30.06.2021. Per quanto a nostra conoscenza, anche sulla base dei colloqui intercorsi con il Collegio dei Revisori della Fondazione precedentemente in carica, attestiamo che il Collegio stesso ha svolto sia i compiti previsti dall'art 30 che dall'art 31 del nuovo Codice del Terzo Settore D Lgs 117 2017 (per il Controllo e la Revisione legale dei conti). Ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del D Lgs 231/01 nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento.

Ha inoltre esercitato i compiti di monitoraggio circa:

- l'osservanza delle finalità previste all'art 1 dello Statuto
- lo svolgimento esclusivo di attività istituzionali e strettamente connesse nel rispetto di quanto ancora previsto dal comma 5 dell'art 10 del D.Lgs 460/97
- l'assenza dello scopo di lucro
- il rispetto nell'attività di raccolta fondi dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico
- la destinazione esclusiva del patrimonio dell'Ente, comprensivo di tutte le eventuali entrate e/o proventi, allo svolgimento delle attività statutarie
- il rispetto del divieto di distribuzione diretta e indiretta degli utili di cui all'art 8 del D Lgs 117/17
- il corretto coinvolgimento di lavoratori e utenti nella governance

Il Collegio dei Revisori attesta che il bilancio sociale è stato redatto in conformità alle linee guida previste dall'art.14 del D Lgs 117/2017 e adottate con il decreto DM 4 luglio 2019. La redazione è stata effettuata secondo criteri e principi che ne consentano la valutazione dell'attendibilità.

I dati e le informazioni contenute sono coerenti con i documenti esibiti e gli accessi svolti e consentono una corretta rappresentazione delle attività della Fondazione.

FONDAZIONE
RICERCA BIOMEDICA
AVANZATA ONLUS

V.I.M.M.

Fondazione per la Ricerca Biomedica Avanzata ONLUS

Veneto Institute of Molecular Medicine (VIMM)

C.F. 92102180285

P.IVA 03709640282

Via Orus, 2 - 35129 Padova

Tel. 049 7923211

Fax 049 7923 250

Email info@fondbiomed.it

www.fondbiomed.it | www.vimm.it

Facebook | Instagram | Twitter | YouTube | LinkedIn